IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio — Leva il sole ore 5.42 tramonta ore 6.11 | Trieste, Lunedì 13 Settembre 1897 | Oggi: S. Materno — Domani: Elev. della Croce. | N. 5727

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'imperatore Guglielmo in Ungheria - Le manovre imperiali presso Totis. BUDAPEST 12 (N). I giornali salutano in termini calorosi la visita dell'imperatore Guglielmo in Ungheria; augurano che all'augusto ospite possa tornare gradito il breve soggiorno nella capitale, la quale per riceverlo degnamente ha fatto preparativi grandiosi. I giornali sperano che Guglielmo, accolto con manifestazioni entusiastiche dalla popolazione serberà grato ricordo dei giorni passati in Ungheria.

VIENNA 12 (N). L'imperatore Guglielmo è transitato per la vicina stazione di Hüttelsdorf, senza fermarvisi, alle 12 meridiane. Egli è accompagnato da un grande seguito e da una ventina fra generali ed ufficiali di stato maggiore. Da Totis egli si recherà poi a Mohacs, presso l'arciduca Federico, per prendere parte alle caccie.

TOTIS 12 (N). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui alle 4 pomeridiane, ricevuto alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, dai generali, dal palatino superiore. I due imperatori si baciarono tre volte e si strinsero ripetutamente la mano, Guglielmo indossava l'uniforme di colonnello del suo reggimento ussari a.-u. Strinse la mano a tutti gli arciduchi, scambiando qualche parola con ciascuno di loro. L'imperatore Francesco Giuseppe vestiva l'uniforme di maresciallo prussiano colla fascia dell'ordine dell'Aquila nera: egli s'intrattenne con ciascuna delle persone componenti il seguito dell'imperatore di Germania.

I due imperatori, gli arciduchi ed i seguiti salirono quindi nelle carrozze e si recarono al castello. La folla acclamò entusiasticamente i due monarchi.

Dinanzi al castello s'erano raccolti il ministro della guerra de Krieghammer, il capo dello stato maggiore generale barone Beck, il ministro degli *honweds* barone Fejervary, gli ufficiali addetti alla direzione superiore delle manovre ed altri.

L'imperatore Guglielmo passò in rivista la compagnia d'onore che poi sfilò al suono dell'inno germanico. Indi furono presentati all'imperatore di Germania i generali austro-ungarici, ed all'imperatore Francesco Giuseppe i generali ed ufficiali germanici.

Nel castello l'imperatore Guglielmo venne ricevuto dal conte Eszterhazy. Nel pomeriggio sono giunti qui il capo dello stato maggiore generale russo Obruceff e gli addetti militari esteri.

TOTIS 12 (N). L'imperatore Guglielmo, tosto dopo il suo arrivo fece una visita alla contessa Eszterhazy.

Al pranzo presero parte i due imperatori, gli arciduchi, i seguiti, i capi degli stati maggiori generali, russo, prussiano ed austro-ungarico. Il castello, il parco ed i dintorni sono splendidamente illuminati.

Una festa di beneficenza. TOTIS 12 (B). Nel parco del castello dei conti Eszterhazy ebbe luogo ieri a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni nel distretto di Komorn una grande festa, alla quale intervennero anche l'imperatore, gli arciduchi ed i generali. La festa è riuscita brillante ed ha fruttato una ragguardevole somma a favore degli inondati.

Le truppe turche nella Tessaglia. ATENE 12 (N). Si dice che la Turchia abbia inviato in Tessaglia nuove truppe per completare i quadri decimati dalle malattie epidemiche.

La questione di Creta. ATENE 12 (N). *(Havas)*. Il presidente dell'assemblea nazionale candiotta Benizelo, giunto qui ieri, prima di partire da Creta ha diretto agli ammiragli un memoriale in cui respinge l'accusa mossagli di appartenere alla società segreta «Ethnike Hetairia» e dichiara che i cretesi sono disposti ad accettare il progetto d'autonomia a patto che venga richiamato il governatore turco di Creta.

E' probabile che l'assemblea nazionale candiotta venga riconvocata per discutere sulle proposte d'autonomia, dopo la conclusione della pace. Benizelo, durante la sua assenza, sarà sostituito nell'assemblea nazionale da Fakir Anagis.

Il comizio dei tedeschi slesiani a Teschen. TESCHEN 12 (N). Oggi si tenne qui il comizio dei partiti tedeschi della Slesia; vi intervennero i deputati Haase, Dermel, Menger, Kaiser e Tuerk e quasi tutti i borgomastri slesiani. Con due treni speciali da Troppavia e da Bielitz giunse qui un migliaio di delegati dei partiti tedeschi. Il comizio è riuscito una solenne manifestazione della concordia fra tedeschi liberali e tedeschi nazionali.

TESCHEN 12 (N). La città era riccamente imbandierata. Malgrado il tempo poco favorevole, nelle vie regnava un grande movimento.

Il comizio fu aperto dal deputato dott. Haase (tedesco liberale) il quale salutò l'adunanza dicendo che i tedeschi non si lasceranno legare al carro trionfale degli czechi.

Il deputato professore Kaiser (tedesco nazionale) pronunciò un lungo discorso in cui osservò che quando governerà la nuova maggioranza, sarà in pericolo la triplice alleanza; ogni scossa data alle basi della triplice è però una minaccia per la pace. L'Austria potrebbe un dì vedersi costretta ad accedere all'alleanza di cui fa parte la Francia, la quale non ha ancora rinunciato alle sue aspirazioni alla *revanche*. D'altra parte potrebbe anche avvenire che l'Austria un giorno si trovi isolata completamente. Le ordinanze sull'uso delle lingue riescono dannose anche all'unità dell'esercito.

Il deputato dott. Menger (tedesco liberale) nel suo discorso riprovò le ordinanze sull'uso delle lingue e disse, che in Boemia si dovrebbero ripetere le dimostrazioni che si fecero ai tempi di Giovanni Huss. Scoppiarono fragorosissimi applausi quand'egli pronunciò la minaccia che il popolo tedesco riguarderà come disertore qualunque deputato che violasse la solidarietà di tutti i tedeschi.

Venne accolto un ordine del giorno invitante i deputati a continuare a tutta oltranza la lotta a favore dei diritti nazionali del popolo tedesco. Alla fine della seduta tutti gli intervenuti intonarono la *Wacht am Rhein*.

TESCHEN, 12 (N). Al comizio fu data lettura di un telegramma del capitano provinciale della Slesia, conte Larisch, il quale esprime il suo vivo rincrescimento per non aver potuto intervenire al comizio e prega la presidenza di comunicare ciò all'assemblea.

Questo telegramma ha fatto molta impressione.

Il re del Siam. PARIGI 12 (N). Stamane il re del Siam visitò il palazzo degli invalidi, salì sulla torre Eiffel ed assistette nel pomeriggio alle corse di Longchamp.

Il presidente Faure non accompagnò il re essendosi egli recato alle caccie nel bosco di San Germano.

PARIGI 12 (N). Re Chulalongkorn diede alla legazione siamese un pranzo al quale presero parte il ministro presidente Méline, il ministro degli esteri Hanotaux, qualche altro ministro, nonchè il seguito del re.

L'agitazione carlista in Ispagna. MADRID 12 (N). Al giornale carlista *El Correo Espanol*, per aver eccitato alla guerra civile, fu intimato di sospendere le pubblicazioni.

Si vocifera che il generale Pando sarà punito per uno scritto diretto al ministro presidente Azcarraga in favore degli agitatori carlisti.

MADRID 12 (N). Secondo un telegramma dell'*Imparcial* fra i carlisti nella Catalogna si fa attiva propaganda a favore dell'organizzazione militare dei partigiani di Don Carlos. Il contegno del generale Pandos dà luogo a commenti svariatissimi da parte dei giornali. Il ministro della guerra è risoluto a procedere col maggior rigore contro le persone militari che s'immischiano nella politica.

Lo sciopero dei minatori in Pensilvania. HAZLETON (PENSILVANIA) 12 (N). Lo sciopero dei minatori si è esteso già a parecchie miniere appartenenti a società diverse. Contro lo sceriffo che aveva ordinato ai suoi soldati di far fuoco sui minatori scioperanti di Colerame è stato spiccato mandato di arresto. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). Venne deciso di far arrestare anche 102 deputati, fra i quali si trovano persone ragguardevolissime, accusate di aver avuto parte nella strage degli operai.

15.000 operai addetti alle miniere di Lattimer dai quali, com'è noto, volevano recarsi gli scioperanti di Colerame per indurli a mettersi in isciopero, hanno abbandonato oggi il lavoro. Fra gli operai di Lattimer si trovano moltissimi italiani, polacchi ed ungheresi.

A Hazleton e dintorni sono stati concentrati 2500 uomini della milizia per il mantenimento dell'ordine.

Si temono disordini in occasione dei funerali dei 22 operai uccisi dai soldati dello sceriffo; dei 76 feriti parecchi versano in condizioni disperate.

Nella Colonia del Capo. CITTÀ DEL CAPO 12 (N). Il segretario di stato Leyds è ritornato qui da Pretoria.

Lo stato d'assedio nel Guatemala. BERLINO 12 (N). L'agenzia *Wolff* ha da Guatemala che tutta la repubblica, eccettuata qualche località di minor conto, si trova in istato d'assedio.

Per l'organizzazione della marina da guerra bulgara. SOFIA 12 (N). Oggi è giunta a Varna la missione francese, incaricata di organizzare la marina da guerra bulgara; essa è diretta dal tenente di vascello Pidian.

La missione fu ricevuta dal principe Ferdinando il quale diede in suo onore un pranzo invitandovi anche il ministro della guerra.

Ospiti illustri a Milano. MILANO 12 (N). Oggi abbiamo avuto numerosi ospiti illustri: il conte di Torino, i ministri Rudinì, Visconti-Venosta, Prinetti, e Luzzatti, e l'ammiraglio Canevaro.

Vittime dei pirati del Riff. ATENE 12 (N). I marinai portoghesi sbarcati al Pireo da un vapore inglese, appartenevano al *bark* portoghese *Rosita Faro*, assalito due volte dai pirati del Riff. - Quelli che assalirono per i primi il *bark*, s'impadronirono di tutto quanto trovarono a bordo di maggior valore; i pirati poi che assalirono il naviglio per i secondi, non avendovi più trovato alcuna preda, uccisero il capitano e due marinai e lasciarono a bordo del *bark*, sprovvisto affatto di viveri, altri due marinai che furono raccolti dal vapore inglese.

Nelle ferriere danesi. COPENHAGEN 12 (N). Le questioni fra il fascio degli operai addetti alle ferriere della Danimarca ed i proprietari sono state risolte in via amichevole. Domani il lavoro sarà ripreso in tutte le ferriere.

Corse al galoppo. MILANO 12 (N). Oggi ad Erba, ultima giornata della riunione il *Gran Criterium dell'Eupili* fu vinto per tre lunghezze da *Simba*, della scuderia di Sir Rholand.

Corse ciclistiche - Il „Gran premio" di Vienna. VIENNA 12 (N). Alle odierne corse ciclistiche per il Gran Premio di Vienna assistettero circa 10,000 persone.

Nella prima corsa di qualifica arriva 1.o Nossam, 2.o Protin; nella seconda Pasini 1.o, Fischer 2.o, Büchner 3.o. Nella decisiva Protin riceve il Gran premio con un sensazionale vantaggio su Nossam, che giunge 2.o, Pasini 3.o, Seidl 4.o.

Protin guadagna 2000 corone, Nossam 1000, Pasini 600, Seidl 400. Jaap Eden non ha preso parte alla corsa causa una infiammazione al piede.

Nella «Corsa per gli stranieri» il premio è vinto da Courbe d'Outreion; Tomaselli arriva 2.o.

Nella corsa per il «Premio delle signore» arriva 1.o Tomaselli.

Nella «Corsa di resistenza» in *tandem* (10000 metri) vinse come volle la coppia Pasini-Tomaselli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La Società politica istriana a Congresso. Ieri a mezzodì, sotto la presidenza dell'on. dott. Silvestro conte Venier, si tenne a Capodistria, nella sala della Società Filarmonica, l'annunziato congresso generale della Società politica istriana.

Dopo esaurite le formalità d'apertura del congresso, l'on. *Cobol*, podestà di Capodistria, prende la parola per porgere un saluto cordiale a nome della città, agli ospiti convenuti nella vecchia città per trattare degli interessi politici e civili della provincia. In quest'ora - dice l'oratore - è bene che la nostra terra, chiusa dal mare glorioso e dall'alpe fatidica, ci parli la parola augusta della fede negli immancabili destini della nostra patria. Ma non ci appaghino le parole, che non sono che l'ombra dei fatti. Diamo esempio di accordo, di compattezza, di disciplina, sacrificando ogni individuale ambizione per il trionfo dei nostri legittimi diritti *(applausi)*.

Il presidente invita quindi l'on. dott. *Depiera* a dar lettura della relazione della commissione dei nove, eletta nell'ultimo congresso del 26 giugno, per l'esame e lo studio dello schema di programma ch'era stato presentato da alcuni soci in quel congresso.

Il programma nuovo.

Il dott. *Depiera*, esposta la genesi della commissione, della quale egli è relatore, dice che essa, ad unanimità riconobbe che l'attuale indirizzo della Società politica, sia per forza di circostanze, sia perchè la direzione della campagne elettorali aveva assorbito l'attività della rappresentanza sociale, non corrisponde più perfettamente ai bisogni della provincia. Fino ad ora la Società si è limitata ad occuparsi dell'organizzazione elettorale; ma se lo Statuto contempla all'art. 2, lettera *e* il programma elettorale, non devesi dimenticare che nelle precedenti lettere *a*, *b*, *c*, *d*, dello Statuto sono contenuti i tratti generali di un vasto programma politico-economico, lo sviluppo del quale assicurerebbe alla Società è rispettivamente alla sua direzione, quell'influenza che è necessaria per dare sviluppo al programma elettorale della Società. L'attuazione di quel programma presuppone l'esistenza di persone che sappiano e vogliano dedicarsi al suo svolgimento, coadiuvate da ogni cittadino e da ogni socio di buona volontà. Perchè questa azione cooperativa dei soci e della direzione sia possibile e riesca efficace, è necessario innanzitutto attuare una organizzazione regolare e metodica delle forze del partito.

Ciò premesso, l'on. dott. Depiera espone per sommi capi i principî direttivi del partito nazionale nella provincia. La Società politica dovrà anche nell'avvenire porsi alla testa del movimento elettorale, e ciò in via assoluta, per impedire che divisioni locali o gelosie personali ne compromettano l'esito. Questa ingerenza diretta non dovrà limitarsi alle elezioni politiche, dietali e comunali, ma estendersi eziandio a quelle per la Camera di commercio, per i comitati stradali, per il consiglio e per i consorzi agrari e infine per le commissioni per la fissazione dell'imposta sull'industria e personale; nè badare soltanto al successo materiale dell'elezione, ma usare altresì che gli eletti non siano impari alle cariche che dovranno coprire.

Non meno imperioso è il dovere che incombe alla Società di occuparsi con amore delle classi lavoratrici, approfittando di tutte le facilitazioni che ci vengono offerte dalle leggi esistenti e da quelle che in progresso di tempo verranno ad aggiungersi alle esistenti. Nè la Società dovrà aver cure minori per l'istruzione, per il culto, per l'agricoltura, per l'industria e il commercio, per la cooperazione e il credito, e per il servizio sanitario; nè dovrà trascurare di sorvegliare il funzionamento dei pubblici uffici, specialmente nel ramo politico e giudiziario, e della pubblica stampa.

Per quanto riguarda le scuole, noi dobbiamo difenderle da ogni inquinazione di straniere favelle; riconducendo alla loro origine quelle che furono per *fas* o per *nefas* slavizzate, ed esigendo l'istituzione di parallele italiane a tutela del nostro diritto nazionale in tutta la provincia. Inoltre noi dovremmo sorvegliare il personale insegnante, per impedire che la sua azione, scostandosi dal suo ministero, sia diretta a' danni dei nostri diritti nazionali.

Nei riguardi del culto, sarebbe pure compito della Società di provvedere, ricorrendo a tutte le vie che ci sono aperte, perchè il clero attenda soltanto al suo ministero spirituale, impedendo che i sacerdoti paesani vengano oppressi a tutto vantaggio dei preti stranieri piovutici d'oltre monte.

La Società dovrà tendere ad organizzare, - in soccorso dell'agricoltura e dell'industria agricola, - consorzi economici e magazzini e società cooperative per lo smercio dei prodotti.

L'industria non è molto sviluppata nell'Istria; ma la Società dovrebbe avvisare al modo di prevenire il pericolo che le industrie fra noi possibili non cadano in mani di stranieri, e che nostro rimanga anche il commercio. Messa in questa via pratica, la Società non dovrà dimenticare la parte marittima della provincia, curandone gli interessi della pesca e della navigazione, unificando le società di navigazione, per facilitarne l'espansione, e farle forti contro la concorrenza.

Il programma è vasto, ma non è detto ch'esso debba essere attuato nel volgere di breve tempo o tutto in una volta. Basterà per ora che la Società lo tenga sempre dinnanzi a sè come allo scopo fisso cui debbano convergere i suoi sforzi, inspirando ogni suo atto ai concetti in esso manifestati; ed ogni punto di esso che sarà raggiunto, potrà poi essere considerato come un trionfo della volontà. Il compito può anche sembrare azzardato, se si pone mente alla deficenza dei mezzi, sempre lamentata. Ma anche questi possono per quest'opera di risorgimento economico e morale, venire a noi mercè lo sviluppo del credito popolare. Mercè l'istituzione di cooperative di credito, inspirate ai più moderni concetti economici, noi potremmo sovvenire nel momento del bisogno i nostri aderenti ed amici, che non saranno più costretti a ricorrere a chi col denaro cerca e corrompe i malcontenti fra le nostre file per farne degli apostati. Nè minor importanza ha per noi l'organizzazione del servizio sanitario, specialmente nelle campagne, sia perchè l'igiene è trascuratissima, sia perchè è dovere del paese che i giovani che si sono dedicati alle scienze mediche trovino nella nostra provincia un campo aperto alla loro attività, dove possano formare il nucleo di quei centri d'intelligenza, che soli possiamo opporre a quelli elementi dei quali dispongono i nostri avversari.

Perchè l'azione della Società si esplichi nel modo più efficace, si dovrà necessariamente pensare ad allargare la cerchia dei soci e ad istituire Comitati permanenti nelle singole città e borghi della provincia.

Aperta la discussione del programma, l'on. *Francesco Costantini* ne propone e l'assemblea ne vota l'approvazione.

Gli atti della Direzione.

L'on. *F. Costantini* propone che d'ora innanzi la Direzione tenga un protocollo delle sue sedute, rendendone pubblica, con la stampa, quella parte di esso che non ha carattere riservato. - L'assemblea, dopo una breve discussione, cui prendono parte il presidente, gli on. Cobol e Bartoli e il proponente, approva la proposta.

Il bilancio e il canone sociale.

Sopra proposta dell'on. *Cobol* l'assemblea dà l'assolutoria al bilancio consuntivo ed approva la depennazione di fiorini [illegible] di canoni inesigibili. Inoltre si approva su proposta dell'on. *Costantini* di mantenere ancora per l'attuale semestre il vecchio canone.

La nuova Direzione.

Segue quindi la votazione separata per la elezione di un presidente, di due vicepresidenti e di direttori.

Dopo la prima votazione, il *dott. Venier* proclama eletto a presidente il *dott. Matteo Bartoli* a voti unanimi. *(Applausi)*.

Bartoli. Gli pare un onore grande l'essere chiamato con voto unanime alla presidenza della Società, che raccoglie il fiore dell'intelligenza e del patriotismo della nostra provincia, la quale ha per programma la difesa del nostro diritto nazionale, che è condizione essenziale della nostra esistenza civile. Grande onore gli pare l'esser chiamato ad occupare il seggio con tanto senno e tanta energia occupato da quella nobile figura di cittadino che è il dott. Silvestro Venier *(calorosi applausi)*. Ritiene le sue forze impari al grave compito; ma non vi si sottrae; fiducioso di avere l'appoggio dei membri della presidenza, non solo, ma di tutti i soci, anzi di quanti militano sotto la bandiera del nostro partito, tanto più in quanto, che l'attuazione del nuovo programma impone una più intensa attività patriotica *(applausi)*.

A vicepresidenti vengono eletti i signori dott. Apollonio e dott. Fragiacomo; e a direttori i signori Candussi, dott. Costantini, dott. Depiera, dott. de Madonizza, dott. Rocca, dott. Sbisà, e dott. Zadro. - Vengono inoltre riconfermati i due revisori uscenti di carica.

Altre proposte.

Cobol propone che le sedute della Direzione avvengano a Trieste, centro naturale della provincia.

Bartoli dice non essere ciò possibile perchè in contraddizione con la legge sulle associazioni. Propone un atto di ringraziamento a Capodistria per la fraterna ospitalità.

Davanzo propone un voto di plauso al presidente uscente di carica, dott. Venier, che tante volte ha condotto il partito nazionale alla vittoria *(calorosi applausi)*.

Bartoli. Appoggia caldamente la proposta *(applausi)*.

Venier. Ha fatto sempre nient'altro che il suo dovere. Ringrazia a nome dei suoi cooperatori. Dichiara che anche come gregario non mancherà al suo dovere, e nell'ora del pericolo sarà nelle prime file. *(applausi vivissimi)*.

Dopo di che il congresso viene dichiarato chiuso.

⁂ I congressisti si raccolsero quindi a famigliare banchetto al *Restaurant Ferrari*, durante il quale regnò la massima cordialità. Allo spumante brindarono: il *dott. Venier*, al suo successore dott. Bartoli, augurandogli lunghi anni di presidenza; il *dott. Bartoli* all'unione di tutti gli istriani nell'amore di patria; il podestà *Cobol* all'intelligenza, che governa il mondo, ricordando che l'intelligenza, nel nostro paese, è tutta con noi; il sig. *Davanzo*, in versi, alla unità dei propositi e infine nuovamente il podestà *Cobol* a Trieste, più che sorella, madre amorosa dell'Istria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal sig. Giulio Rossegger per una squisita gentilezza ricevuta a Cilli dall'egregio farmacista cav. Skopczinski, corone 20; da Giuseppe Testa raccolti fra una lieta brigata d'amici corone 2; smarriti da Beppe e trovati da Santuzza cent. 40; dal signor Mayer, atleta del circo Belley, cent. 60, mandatigli da due *macche* le quali pretendevano disobbligarsi in tal modo verso di lui dello spettacolo goduto *gratis*.

I telegrammi da Roma. Fino all'ora di porre in macchina il giornale non ci giunsero telegrammi da Roma. Questa mancanza andrebbe ascritta al mal tempo che ieri imperversò in gran parte della penisola.

La festa di chiusura all'Ospizio marino. Nonostante il cattivo tempo, un pubblico abbastanza numeroso convenne ieri alla solita annuale festicciuola di chiusura dell'Ospizio marino, festa che poi, causa l'oscurarsi dell'aere, fu tenuta interamente nella sala, e, contro il consueto, al chiarore dei lumi. Presenziavano, oltre al Presidente dell'Ospizio, dott. Arturo Castiglioni, i direttori prof. Welponer, dott. Alf. Cambon, sig.i Glanzmann e cav. de Erhold, nonchè i medici dello stabilimento, dottori Usiglio e Cambi. La modesta solennità si aperse con l'inno su parole della signorina Butti, musica del m.o Camus, cantato in coro da fanciulle e ragazzi ricoverati e calorosamente applaudito. All'armonium sedeva il m.o Kratzig. Il dott. Alfredo Cambon, quale segretario dell'Ospizio, prese poi la parola per dare un'interessante riferta sui risultati ottenuti dall'istituto durante l'ultimo periodo della cura. I ricoverati furono quest'anno 221, e precisamente 104 ragazzi e 107 fanciulle. E anche da fuori di Trieste i sofferenti affluirono questa volta più numerosi del solito, ciò che vale ad attestare la bontà della cura e la rinomanza che il nostro ospizio va, sempre più largamente, acquistando. Così furono mandati, a spese e per cura dei rispettivi comuni, 50 ragazzi da Vienna, 29 da Praga, 7 da Bruna, 4 da Graz, 4 dal Friuli, uno dalla Croazia. E fra questi poverini si trovavano casi gravissimi di tubercolosi alle ossa. Su 221 ricoverati guarirono 95; presentarono un grande miglioramento 55; migliorarono 68. Tre fanciulle, causa il sopraggiungere di altre gravi malattie, furono impossibilitate, purtroppo, a continuare la cura marina; vennero ricoverate all'ospedale civico, e malgrado delle più zelanti ed amorose cure loro prodigate, soccombettero. Erano queste tre ragazzine convenute da Vienna o da Bruna e morirono una in seguito a meningite tubercolare, una per difterite, una per carie alle vertebre lombali. Durante il turno di cura furono eseguite otto operazioni importanti e tutte ebbero un esito brillantissimo.

Il Presidente, dott. Arturo Castiglioni, pronuncia poi un efficace discorso nel quale, dopo aver ringraziato vivamente il Comitato esecutivo dell'Ospizio, i medici dello stabilimento, il comune e le altre autorità, per le loro proficue continue prestazioni in pro dell'Ospizio marino, nonchè la popolazione triestina generosissima, che, con le frequenti elargizioni, mostra di ricordarsi sempre di questa benefica istituzione, e la stampa per l'appoggio onde essa è larga verso la società, accenna al sentimento pietoso che anima costantemente la cittadinanza di Trieste e al suo nobile senso di ospitalità: e rivolgendosi poi ai ragazzi ricoverati nel pio istituto dirige loro toccanti parole, lodando la loro esemplare condotta, il fratellevole accordo, l'assimilazione rapidamente ottenutasi dei fanciulli venuti da fuori coi nostri, per favella diversi, ed esortando tutti a conservar grato ricordo delle cure ottenute. Il dolore di lasciarci - egli disse - turba forse in parte la gioia che provate nel ritornare alle vostre case, in seno alle vostre famiglie.

Vivissime acclamazioni accolsero le parole dell'egregio Presidente e la festicciuola si chiuse con un'*Ave Maria* intonata dalle fanciulle viennesi e con l'inno dell'Ospizio marino cantato in coro da tutti i ragazzi e le fanciulle. Nella sala del refettorio, infine, presero posto i piccoli ricoverati e allegri, sereni si diedero a divorare la loro brava refezione composta di pane, prosciutto, formaggio, e un dolce... allegorico raffigurante l'edificio dell'Ospizio marino. Non mancarono i brindisi e gli evviva più entusiastici al dott. Castiglioni, al dott. Cambon, agli altri medici, ai maestri, alle assistenti; e da parte dei genitori - dalle mamme specialmente - fu poi, all'indirizzo di tutti coloro che sono preposti al benefico ospizio, un coro incessante di ringraziamenti e di benedizioni.

⁂ I fanciulli di Trieste per la massima parte ritornarono già alle loro famiglie; quelli da Praga partono questa mane col treno delle 7.45; quelli da Vienna, Graz e Bruna ritornano alle rispettive città partendo questa sera col treno delle 6.46.

La squadra inglese. Ieri mattina abbandonava il nostro porto la prima sezione della squadra inglese, composta della nave ammiraglia *Ramillies*, della corazzata *Hood*, e del *Yacht Surprise*, sul quale prese imbarco l'ammiraglio *sir* S. O. Hopkins, comandante la squadra. Queste tre navi si diressero per Venezia.

Belle arti. Il pittore Sigismondo Diamant ha esposto nel negozio Schollian un ritratto d'uomo. Vi abbiamo riscontrato molta accuratezza, specialmente nel vestito, ch'è reso con verità. Ci si dice che la rassomiglianza sia pienamente ottenuta. L'insieme della tela è condotto con un certo spirito e non senza sentimenti della estetica.

Le gite di ieri. Iermattina alle 8 partirono col piroscafo *Wurmbrand* per Venezia 139 persone. Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Santorio* 180 persone, col *San Nazario* 85. Da Venezia arrivò l'*Iris* ad un'ora pomeridiana con 180 gitanti. Con la ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedio 120 persone; con la ferrovia dello Stato ne partirono 380.

Il tempo di ieri. - Gli acquazzoni. — Il ciclone. Fu la giornata degli acquazzoni, quella di ieri. Il primo cadde alle cinque del mattino e inondò le vie. Alle 9 e mezzo poi si scatenò una violenta bufera, con tuoni, lampi e fulmini, e non tardò a succedervi una fitta gragnuolata dai chicchi grossi grossi che picchiettavano sulle vetrate. Fu da ogni parte un fuggire, un ricoverarsi sotto i portici e negli atri delle case.

La grandinata durò pochi minuti, ma questi bastarono perchè le vie, in certi punti della città, si coprissero di un lieve strato di ghiaccio.

Parecchi fili telefonici e telegrafici furono spezzati. Un fulmine, caduto nei pressi dell'ospedale, fece suonare contemporaneamente tutti i campanelli dello stabilimento, bruciò i fili telefonici, spezzò un fanale e gettò il panico fra gli ammalati.

Le campagne del territorio furono enormemente danneggiate dalla grandine, che atterrò i frutti più maturi, rovinò l'uva e le verdure. Al Boschetto un albero fu incendiato dal fulmine.

⁂

Il tempo, verso mezzodì, si rimise al bello, ma fu per poco. Le nubi diradatesi per qualche ora, alle due si addensarono nuovamente e in breve coprirono il cielo. Il tuono fece di bel nuovo udire il minaccioso suo brontolìo e riapparvero i lampi. Molti cittadini, non curanti di tali minaccie, si recarono a diporto, ma non pochi se ne pentirono prima di sera. Alle 5 ricominciò a piovere e alle 5 e mezzo, dopo alcune scariche elettriche, si scatenò un terribile acquazzone, frammisto a chicchi di grandine della grossezza di nocciuole.

L'acqua caduta sulle parti montuose della città si rovesciò come un torrente per le vie, allagandole. Specialmente giù dalla via del Molino a vento, da S. Giacomo e dalla via del Bosco, la montana si rovesciò in piazza della Barriera vecchia e allagando completamente la via omonima, giunse in piazza delle Legna, da dove si diramò per via Nuova e per piazza S. Giovanni, scorrendo lungo la via delle Torri sino presso il caffè *Alla Stella Polare* ove, dalla parte di via del Canale, non si poteva uscire, in causa dell'acqua.

La montana trascinava seco una straordinaria quantità di sassi e di terra, nonchè molti oggetti e immondizie. Abbiamo veduto venir trascinati, galleggianti come piccole barchette, per le vie della città, cappelli, scarpe e perfino un catino di latta. Sulla cosidetta scala *dei Giganti* in via della Fornace, l'acqua fangosa, scendendo con vertiginosa rapidità, formava una stupenda cascata, che da pochi poteva essere ammirata, giacchè, quantunque l'acquazzone fosse già allora cessato, il transito per la piazza delle Legna era impedito dalla montana. Le vetture avevano l'acqua sino ai predellini. I carrozzoni del Tramway a stento potevano proseguire, anzi il carrozzone N. 56, proveniente dalla stazione della Meridionale, giunto allo scambio, presso la farmacia Rovis, uscì dalle rotaie. Il deviamento era causato da sassi che ingombravano la linea, perciò rimettere il carrozzone nelle rotaie non riusciva possibile. I passeggeri non potevano scendere senza andare nell'acqua sino alle ginocchia. Sopraggiunse un altro carrozzone e il conduttore ed il cocchiere di questo, aiutarono gli altri a spingere il primo sin presso il caffè *Armonia*. Un quarto d'ora dopo il carrozzone potè rimettersi in moto.

Alcuni negozi di via della Barriera vecchia subirono dei danni.

⁂

La bufera fece ingrossare in modo straordinario il mare, ove il denso pulviscolo formato dalla pioggia dirotta, rendeva invisibili gli oggetti a un palmo di distanza. I battelli ormeggiati nel porto si assicurarono tosto con doppi ormeggi. Si era sollevato un potente vento di *libeccio* che pareva volesse spazzar via quanto incontrava. Una potente raffica staccò dalla catena d'ormeggio di prora, il veliero *Alpina*, di Lussino, ormeggiato alla riva destra del Canale presso il Ponte nuovo. Il battello, spinto dal vento, indietreggiò, trascinando seco un guzzo ed una barchetta da pesca. Il guzzo, più resistente, si sovrappose alla barchetta affondandola; poi, stretto a sua volta contro la riva, riportò danni ai fianchi. Dopo molte fatiche da parte dell'equipaggio, coll'aiuto d'un pilota, l'*Alpina* fu riormeggiato. Nel momento stesso in cui staccava il veliero dagli ormeggi, la violenza del vento faceva capovolgere una barchetta che si trovava a poca distanza. Un uomo che vi era dentro fu gettato in mare, e il poveretto, i cui sforzi per approdare riuscivano vani, sarebbe certamente perito se non fossero accorsi in suo aiuto con una barca e non lo avessero tratto a salvamento tre marinai del trabacolo *Pietro Zanni*, del compartimento marittimo di Fano, ormeggiato di fianco al palazzo Carciotti.

⁂ Un battellante per isfuggire alla bufera, aveva lasciata la sua barca in mezzo al Canale e il vento la spinse al largo. Due uomini dell'equipaggio di un veliero greco riuscirono, con una barca a ricuperarla.

⁂ Allo scoppiare dell'uragano, tre marinai inglesi, che presso la riva Carciotti, in una lancia, attendevano degli ufficiali, lesti lesti si ormeggiarono strettamente ad un faro, poi si copersero con una tela cerata e filosoficamente raggomitolati sotto la stessa, attesero la fine dell'acquazzone, dopo di che ripresero il posto di prima.

⁂ Alla sera, in città, correva voce che l'uragano avesse fatto gravissimi danni a Servola; si parlava anzi di vittime umane, morti e feriti. A quanto abbiamo potuto rilevare non si hanno, fortunatamente, da deplorare delle vittime. I danni però in quella località sono rilevantissimi. Tutte le campagne furono orribilmente devastate dalla grandine.

⁂ Il piroscafo *Vergerio*, ch'era partito alle 5 da Capodistria, recando la posta e numerosi passeggeri, fu colto dal maltempo, in mezzo al vallone. Le signore poterono trovar rifugio nel salone sotto il ponte; ma molti passeggeri dovettero rimanere in coperta, esposti a tutta la violenza dell'acqua. Però appena sdoppiata Punta Grossa, cielo e mare si calmarono, e il tragitto si potè compiere senza altri inconvenienti. I passeggeri se la cavarono con una grande bagnatura; e qualcuno perdette il cappello, portatogli via dal vento.

⁂

Un *reporter* inviato a Servola ci riferisce che dal cantiere S. Marco lungo tutta la strada che conduce a Servola, un ciclone arrecò grandi devastazioni. I fili telefonici ed i fili telegrafici sono spezzati. Il coperto d'una tettoia della Spremitura d'olii minerali andò divelto, così pure fu atterrata la tettoia della lunghezza di oltre venti metri che serviva di spogliatoio al bagno pubblico. La tettoia del bagno dell'Ospizio marino venne ridotta in uno stato miserando. Ad ogni passo s'incontrano grossi rami d'alberi e perfino alberi con tutta la radice. Il ciclone rovinò completamente i tre ponti di scarico alla Ferriera.

Com'è noto, alla Ferriera furono costruiti tre ponti di ferro, sistema americano, che servono allo scarico del minerale, dal quale poi si estrae il ferro greggio.

Questi ponti, della lunghezza [illegible] quaranta metri, posano su pilastri [illegible] circa metri trenta, e stando in [illegible] girano su se stessi. Sotto ogni ponte, per trazione elettrica, scorre un vagone automatico della portata di una o due tonnellate.

All'arrivo dei piroscafi carichi di minerale, il ponte viene adattato al punto necessario. Il vagone per mezzo d'ingegnosissimi congegni scorre su d'un binario fino alla boccaporta del battello, quindi scende, si apre da una parte permettendo al personale di stiva di caricarlo, poi si chiude, risale, scorre fino ad un punto dato, si apre dalla parte opposta, lascia cadere il contenuto e riprende il lavoro. Tutto ciò automaticamente.

Per accudire a tale bisogna non occorrono che due uomini, uno di guardia sul ponte, l'altro, il macchinista, di sotto.

In tre giorni si scarica un piroscafo. I ponti costavano 138,000 fiorini. Il ciclone sollevò i tre ponti, li contorse, spezzò tutto il congegno elettrico, compresi i caselli del macchinista e dei guardiani, e spezzò i fili conduttori della luce elettrica dello stabilimento. I ponti rimasero sospesi perpendicolarmente sulla loro base. Il danno materiale è di 50,000 fiorini ma la direzione delle Ferriere lo fa risalire a mezzo milione, giacchè per due mesi almeno il lavoro dei ponti resterà interrotto, e giornalmente giungono piroscafi carichi di materiale.

Sul luogo si recarono il dirigente del commissariato di S. Giacomo, dott. Biasotto e l'ispettore di p. s. Degiampietro.

Se non vi furono vittime umane lo si deve al fatto che la disgrazia accadde in giorno festivo, altrimenti il disastro sarebbe stato ben più grave.

Le corse di ieri a Montebello. Dopo il violento nubifragio di ieri mattina, verso il meriggio era tornato a splendere il sole, e il cielo s'era mantenuto sereno fin quasi alle 3, dando così adito ai più appassionati ed animosi di recarsi a Montebello per assistere alla terza giornata di corse. Però gli intervenuti erano tutti armati di mantello da pioggia e d'ombrello, perchè già partendo dalla città ognuno prevedeva che non se la sarebbe cavata senza una bagnatina; nessuno però s'immaginava che la *bagnatina* dovesse avere simili proporzioni.

Ma non precorriamo gli avvenimenti, come dicono i romanzieri.

Alle 8.15, davanti ad un gruppo d'un paio di centinaia di spettatori, incominciava la *Corsa Miramar*, mentre in lontananza, nella linea nera dell'orizzonte, rumoreggiava un violento temporale con lampi, tuoni e fulmini. Si presentano allo *start* otto cavalli e cioè *Miramar*, *Baracca*, *Elixir*, *Figlar*, *Miss Endy*, *Aida*

LA VENDETTA DI UNA MORTA

16

I due si allontanarono rapidamente. A breve distanza si imbatterono in un giardinetto dove c'era una fontana. Il delinquente, che Sisto non aveva mai lasciato, andò a lavarsi la faccia e le mani. Poi, quando furono arrivati in una via più centrale dove la vita non era del tutto sospesa, Sisto De Noirlieu chiamò una vettura che passava, vi fece salire il bandito, e si fece condurre all'albergo. Erano circa le due antimeridiane.

Quando i due uomini furono chiusi nella camera occupata dal signor De Noirlieu, Sisto disse al suo compagno:

— Io ti ho promesso di salvarti e sono pronto a mantenere la mia promessa.

— A quale condizione? - domandò il bandito.

— Eccola. Tu devi appartenermi corpo e anima. Tu farai quello che ti ordinerò senza discutere e senza esitare. Io ho bisogno di un uomo che mi sia devoto fino al punto di commettere un delitto, ove a me saltasse in mente di imporglielo. Vuoi tu essere quest'uomo?

— E se io accetto, come potrete salvarmi?

— Domani io parto e tu vieni con me. Tu viaggi come mio domestico, e perciò sei al sicuro da ogni sospetto. Come ti chiami?

— Guglielmo Watson.

— Invece ti chiamerai John.

— Sta bene. E il salario?

— Non te ne fisso alcuno. Io mi rimetto alla tua discrezione. Quando avrai bisogno di denaro, me ne chiederai. Siamo d'accordo?

— Sì.

— D'altronde stanotte hai dovuto fare una buona presa.

— Neanche per sogno.

— Come?

— Non m'è riuscito di aprire la cassa forte, ed esco da quella casa tanto miserabile quanto ci sono entrato. Io sono perseguitato dalla sorte. Nulla mi riesce bene... neanche il delitto.

— Come vedi la fortuna comincia ad aiutarti.

— In qual modo?

— Tu potevi cascare nelle mani di un poliziotto, e invece sei cascato nelle mie.

— Quando mi avete afferrato, ho creduto d'essere perduto.

— E invece sta a te d'aver trovato la tua fortuna.

— Ma chi mi dice che voi non vogliate ingannarmi?

— A quale scopo? Non ti ho già detto che ho bisogno di te?

— Ma io non vi conosco.

— Non importa.

— Chi siete?

— Un gentiluomo francese che ha ricevuto una mortale ingiuria, e che vuole vendicarsi.

— Contro chi?

— Contro un uomo, una donna e un bambino.

(Continua)

Typewriter e *Gruppo*. Pista pesante. *Miss Endy*, favorita, dopo aver tenuto per un po' di tempo il primo posto, è costretta a cederlo di nuovo a *Elixir* e ad altri. *Elixir* (metri 3218) arriva buon primo in 5.22; secondo *Aida* (metri 3293) in 5.24.6; terzo *Typewriter* (metri 3368) in 5.25.4; quarto *Miss Endy* (metri 3268) in 5.31.4.

Il totalizzatore con un incasso di 200 fiorini sul vincitore, paga 11 per 5; sui piazzati, con un incasso di f. 175, paga 32, 27 e 32 per 25.

Segue la prima prova della *Corsa Ippodromo*. Vi prendono parte *Tacoma* (metri 1609), *Linnet* (metri 1639), *Demone* (metri 1639), *Gruppo* (metri 1654), *Dixma* (metri 1654), *Earl Baltic* (metri 1684). *Dixma*, gran favorito, vince facilmente, giungendo primo in minuti 2.35, seconda *Linnet* in minuti 2.35.8, terza *Tacoma* in minuti 2.38, quarto *Earl Baltic* in minuti 2.39.2. *Gruppo* e *Demone* vengono squalificati.

Il totalizzatore, con un incasso di 705 fiorini, paga sul vincitore 9 per 5; sui piazzati, con un incasso di 650 fiorini, paga 28 e 30 per 25.

Si passa alla prima prova della *Corsa Sant'Andrea*. Otto cavalli si presentano allo *start* e cioè *Caprera* (metri 1609), *Baracca* (metri 1609), *Fedra* (metri 1609), *Figlar* (metri 1609), *Aida* (metri 1624), *Miss Endy* (metri 1624), *Ebro* (metri 1654) e *Typewriter* (metri 1654). Corsa molto disputata fra *Aida*, *Miss Endy* e *Typewriter*, che giungono al palo in quest'ordine, ma la giuria interviene a modificare i risultati e dichiara primo *Typewriter* in 2.44.8, secondo *Ebro* in 2.48, terzo *Baracca* in 2.49.8, quarto *Figlar* in 2.53. *Aida, Miss Endy, Fedra* e *Caprera* vengono squalificati.

Il totalizzatore, sopra un incasso di 570 fiorini, per il vincitore paga 32 per 5 e sopra 1225 per i piazzati paga 45, 47, 85 per 25.

A questo punto si vedono aprirsi parecchi parapioggia e molte persone (fortunate mortali!) abbandonano l'ippodromo. Il cielo va oscurandosi sempre più e raddoppiando le sue minaccie temporalesche.

Siamo alla seconda prova della *Corsa Ippodromo* e partono tutti i cavalli della prima prova. Questa corsa riesce la più emozionante della giornata. *Tacoma*, favorita dalla distanza, si prende un buon trotto in partenza e non abbandona più il primo posto, benchè vivamente incalzata da *Dixma* e da *Linnet*. Giunge prima *Tacoma* in 2.35, secondo *Dixma* in 2.35.1, terza *Linnet* in 2.35.2, quarto *Earl Baltic* in 2.38. *Gruppo* è squalificato.

Nella seconda prova della *Corsa Sant'Andrea* si ripresentano alla partenza soltanto sette cavalli, essendosi ritirata *Caprera*. *Fedra*, del cav. Rossi, messasi alla testa, giunge prima in 2.42.9, seconda *Aida* in 2.43.5, terzo *Ebro* in 2.44.1, quarta *Miss Endy* in 2.45.

Di totalizzatori non è più il caso, per il momento, di parlare. C'è un po' di confusione derivante dalle minacce del cielo che si fanno sempre maggiori.

Ma come se il temporale avesse voluto abbandarsi cortesemente in preavvisi, incomincia con una pioggerella quieta quieta; ed è sotto questa che, ritiratosi *Demone* partono gli altri cinque cavalli per la terza prova della *Corsa Ippodromo*.

Dopo accanitissima lotta, *Tacoma* arriva prima anche questa volta; *Linnet* seconda, *Dixma* terzo, *Earl Baltic* quarto.

Nel momento in cui giungono al palo si scatena un furioso uragano che in un batter d'occhio mette lo scompiglio fra i pochi rimasti nell'ippodromo. Il sottopalco della Giuria è invaso da quanti possono entrarvi; lo stesso avviene del buffet sotto i palchi, il temporale aumenta spaventosamente, accompagnato da tuoni, lampi, fulmini e grandine grossa [illegible]. Dalle tribune incomin[illegible]cendere numerose cascatelle, che [illegible]ipio sono semplici rivoletti, ma [illegible] dimensioni e furia di vere [illegible] che si precipitano violentemente sulla pista. Le persone ricoverate nel locale del *buffet* sotto i palchi, s'accorgono ben presto di star peggio di coloro che si trovano all'aperto, perchè quelli almeno si bagnano d'acqua piovana che scende bensì a catinelle, ma non è mista a fango. Vorrebbero uscire ma ne sono impediti dalla grande quantità d'acqua che scende dai palchi formando come una cortina davanti ai loro occhi, senza contare quella che scorre melmosa e rapida come un torrente straripato, ai loro piedi. Nel *pesage* è un lago addirittura e così pure tutta la parte meno elevata della pista. Gli addetti al totalizzatore hanno dovuto salire sui banchi, perchè avevano l'acqua fino alle ginocchia. Le persone ricoveratesi nel sottopalco della giuria non si trovarono al finire del nubifragio meno bagnate di tutti gli altri; oltre all'acqua del palco soprastante che scendeva a catinelle sui loro capi, la violenza del vento li sferzava nel viso con ondate d'acqua e di grandine. Il ritorno si effettuò come Dio volle; molti battevano i denti per il freddo; tutti dovettero andare a cambiarsi da capo a piedi.

*

Le corse sospese ieri saranno completate oggi alle 4 pomeridiane. Restano ancora a farsi, come minimo assoluto, tre prove; è certo però che il loro numero sarà molto maggiore, visto l'accanimento col quale le gare furono disputate ieri.

Della *Corsa Ippodromo* si sono fatte tre prove, delle quali una vinta da *Dixma* e due da *Tacoma*. Occorre quindi almeno una prova ancora.

Della *Corsa Sant'Andrea* si sono fatte due prove, la prima delle quali vinta da *Typewriter*, la seconda da *Fedra*. Sono necessarie, quindi, almeno due prove.

I possessori di *passepartout* e gli abbonati avranno libero accesso all'ippodromo.

Teatro Fenice. Anche iersera intervenne allo spettacolo una folla imponente, che applaudì con fragore e convinzione tutti gli artisti, fra i quali emerse sempre, per arte di canto, per espressione e sentimento drammatico, la gentile e brava signorina Sedelmayer. Molto applaudito anche il maestro Zinetti, che guida la brava orchestra in modo superiore ad ogni elogio.

Questa sera riposo e domani l'annunciata prima rappresentazione dell'azione lirica in un atto: *Dramma*, del signor Ferruccio Zernitz.

Politeama Rossetti. Ad entrambe le rappresentazioni di ieri, due *informate* e i soliti applausi. Piacquero specialmente l'orso cavallerizzo presentato dal direttore Henry, le scale misteriose eseguite da *miss* Elisa e dal signor Mantovani, gli esercizi della sempre elegante mad.lle Adriana Piatty, i *clowns* musicali, ecc. Le *ombre* eseguite da Mister Ralph Terry destarono la solita ilarità. Così i *clowns* con le loro entrate comiche. Applaudito, come sempre, il corpo di ballo e le prime ballerine. Il trio Palo si fa sempre ammirare per la sua rara abilità acrobatica.

Circo Belley. A malgrado del tempo minaccioso, alla rappresentazione serale del circo Belley intervenne un pubblico numeroso.

Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi, e singolarmente i fratelli Belley, nei loro variati esercizi.

Oggi la compagnia si prende un giorno di ben meritato riposo.

Cronaca del porto. Iermattina arrivò da Nicolaieff il piroscafo lloydiano *Maria Teresa*, dopo 20 giorni di viaggio, con completo carico di grano per questa piazza.

In mare. Il piroscafo *Mediterraneo* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C., è partito il 10 corr. da Nicolaieff per Algeri.

Il piroscafo *Principessa Cristiania* della stessa Società è arrivato il 10 corr. a Baltimore proveniente da Porman.

Echi degli scioperi. Ieri l'altro sedeva sul banco degli accusati Giuseppe A., di 40 anni, manovale, da Capodistria, chiamato a rispondere del crimine di publica violenza come previsto al § 81 C. p. Lo difendeva il signor Riccardo Camber.

L'atto di accusa diceva: La mattina del 2 agosto, essendo stato arrestato il sig. Riccardo Camber, alcuni gruppi di operai, abbandonato il lavoro, volendo fare una dimostrazione di protesta contro quella misura della polizia, si misero a percorrere alcune vie della città. In via del Molino a Vento si trovarono di fronte il comandante delle guardie di p. s. Göhl, due ispettori e alcune guardie. Il comandante intimò loro di sciogliersi. La folla, però, non obbedì e dal suo mezzo volarono contro i funzionari alcune pietre. Subito vennero effettuati parecchi arresti; fra altri le guardie arrestarono l'A. che l'ispettore Michelcich e la guardia Stuparich dichiararono di aver veduto raccogliere delle pietre e fare l'atto di lanciarle contro gli organi di p. s.

Egli, nel suo costituto, sostenne, in modo assoluto di essere innocente. Disse che doveva essere stato preso in isbaglio, ch'egli non aveva neppur toccato pietra.

I testi, invece, confermarono pienamente l'accusa, dichiarando di essere certi di non aver preso abbaglio.

Il difensore propose l'introduzione di due testi di difesa, ma la corte, giudicando che i medesimi non avrebbero potuto deporre che su circostanze negative, respinse la proposta e condannò l'A. a sei mesi di carcere.

*** Per il medesimo titolo venne tenuto, poi, dibattimento contro Giuseppe Svetina. Nel medesimo giorno sopraindicato, una colonna di operai si avviava dall'arsenale del Lloyd verso la città; nel Campo S. Giacomo venne fermato dall'ispettore Nemarnich e da buon numero di guardie, le quali intimarono lo scioglimento. Dalla folla partirono parecchie pietre e vennero praticati alcuni arresti. Fra gli arrestati era lo Svetina. Nel suo costituto, egli si mantenne negativo; senonchè i testi confermarono l'accusa e i giudici condannarono lo Svetina a un mese di carcere semplice.

*** Stamane ha luogo il dibattimento per i disordini di Contovello.

Un uomo ucciso a colpi di randello. Nella località di Otelca, presso Aidussina, avvenne giorni sono un fatto di sangue che destò grande impressione. Un tale Giovanni Boicina, in una rissa avvenuta nell'osteria di Andrea Cesnik, venne ucciso a colpi di randello. Quali autori dell'uccisione vennero arrestati dai gendarmi i fratelli Giovanni e Giuseppe Zigon, nonchè il loro padre Giovanni, pure di Otelca.

Non giuocate con le armi. Ieri, verso le 5 pom., a Novacco, presso Pisino, alcuni ragazzi stavano raccolti in un orto chiaccherando tranquillamente, quando comparve un altro loro coetaneo, tenendo fra le mani una pistola a due canne. I ragazzi si fecero intorno al venuto, per vedere l'arma, quando al possessore del pericoloso giocattolo, venne l'idea di alzare i grilletti e di farli scattare, non immaginando che la pistola fosse carica. Ne alzò e ne fece scattare uno, senza che ne partisse il colpo; ma appena scattato il secondo, partì un colpo, ed uno dei ragazzi, Natale Picot, d'anni 13, colpito dai pallini della carica, cacciò un urlo di dolore. Aveva la parte posteriore della gamba destra crivellata di ferite. I parenti, accorsi al rumor dello sparo, soccorsero alla meglio il ragazzo, e col primo treno per Trieste, lo portarono al nostro ospitale, ove fu collocato nella decima divisione.

Gli incidenti della via. — Fra un cocchiere e un muratore. Ieri verso sera, il cocchiere Giacomo Cordighel, guidava, per la via del Torrente, due cavalli attaccati ad una carrozza di proprietà del signor Cairoli Bertin. Giunto che fu presso il teatro *Armonia* investì il muratore Antonio Michelli, d'anni 32, abitante in via della Pietà N. 1, il quale appena toccato alle spalle da uno dei cavalli, con un salto riuscì a scansarsi. Come succede spesso in casi simili, il muratore voleva aver ragione, incolpando di ciò ch'era successo il cocchiere, mentre questi dal canto suo asseriva che la colpa era dello stesso Michelli il quale sbadatamente erasi avvicinato all'improvviso agli animali. Il cocchiere proseguì la via ma l'altro gli scagliò delle offese, e, riuscito ad avvicinarsi alla carrozza, afferrò per la giacca l'automedonte tentando di tirarlo giù da cassetto. In tal frangente andarono in frantumi due lastre di un fanale del veicolo. Il battibecco che seguì l'incidente attrasse l'attenzione di una guardia di p. s., la quale per finirla, condusse entrambi i contendenti all'ispettorato di androna del Moro, da dove, dopo assunti a verbale furono rilasciati in libertà.

Fra cocchieri. Il cocchiere Matteo Czernetic, d'anni 66, da Matteria, abitante nel vicino paesello di Brezovobrdo N. 6, ieri mattina si trovava una sua carrettella in via Campo S. Giacomo, ove c'è una stazione di ruotabili. Quantunque fosse l'ultimo arrivato, egli pretendeva di occupare il primo posto a turno, al che tutti gli altri si opposero. Fra gli oppositori eravi pure il cocchiere Giovanni Cociancig, d'anni 21, pure da Matteria, abitante in via Giuliani N. 2, il quale cercò di far comprendere ragione al Czernetich. In seguito a ciò fra i due insorse un diverbio che finì a pugni. Chi ne ebbe la peggio fu il Czernetich, che ne uscì con una contusione al braccio sinistro. Dalle guardie del commissariato del rione gli azzuffanti vennero arrestati, e poi rilasciati in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Piccolo incendio. Iersera verso le 6 un addetto al traffico di tabacchi condotto da Maria G., in via dei Cordaiuoli N. 5, saliva una scala a piuoli per recarsi in un ripostiglio sovrapposto al locale, e siccome teneva in mano una candela accesa, appiccò il fuoco, accidentalmente, ad alcuni effetti di vestiario, che erano appesi sulla scala stessa.

Chiamati i vigili di via del Molin Piccolo, spensero in breve il piccolo incendio. Andarono distrutti alcuni vestiti per il complessivo valore di 30-40 fiorini.

Un colpo di revoltella. Ieri sera alle 11 e mezzo, il signor Martino Vouk, d'anni 40, da Cosina, depositario di birra, stava per riporre nell'astuccio una rivoltella carica, quando, accidentalmente, ne partì un colpo, che ferì il signor Vouk alla palma della mano destra e alla prima falange del dito medio.

Fasciatosi alla meglio si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Baruffa di ubbriachi. Presso l'affittaletti Maria Ziuscek, al secondo piano della casa N. 9 in via S. Maurizio, qualche sera fa prendevano alloggio i braccianti Antonio Lamprecht, d'anni 25 e Nicolò Furlan d'anni 42, nonchè il carradore Pietro Cuttin, d'anni 32. Iersera tutti e tre rincasarono ubbriachi e dopo aver conversato parecchio tempo fra loro, trovarono da altercare. Il Furlan asseriva che gli mancava del denaro ed accusava gli altri due di esserselo appropriato. Il diverbio prese vaste proporzioni, dalle parole i litiganti passarono ai pugni, e ne volarono a dritta e a manca parecchi, sicchè la locataria, una vecchia sulla sessantina, allarmata, visto che da sola non riusciva a rimettere l'ordine, corse all'ispettorato di androna del Moro.

Due guardie, recatesi sul luogo, procedettero all'arresto dei rissanti, i quali, condotti in via Tigor, dal commissario d'ispezione furono riconosciuti per individui che più volte ebbero da fare con la giustizia; specialmente il Lamprecht, uscito pochi giorni dall'ergastolo di Capodistria.

Seduta stante vennero condannati il Furlani a 14 giorni; il Lamprecht ed il Cuttin a 10 giorni d'arresto da scontarsi subito.

La caccia a due arditi ladruncoli. Ierlaltro, nel pomeriggio, si aggiravano per la via Sette fontane due monelli dai 14 ai 15 anni. Giunti vicino alla casa N. 31, uno di loro s'allontanò dal compagno e s'avvicinò al negozio del sig. Leopoldo Makovetz e stava per entrarvi, quando una donna, certa Maria Simonetti, che si trovava nel negozio, ne uscì.

— Coss' te vol?

— Gnente, zercavo un giovine, e ciò dicendo si allontanò.

La Simonetti, allora, rientrò nell'esercizio ed avvertì il Makovetz.

Questi volle vedere chi fosse il ragazzo e infatti, uscito in istrada, lo riconobbe per quello stesso che, circa 4 mesi fa, aveva tentato di rubare nel suo negozio.

Senz'altro allora il Makovetz seguì i due monelli, giacchè si erano riuniti, mentre essi, senza punto accorgersi di essere pedinati, facevano un lungo giro, arrivando fino al Boschetto e scendendo poscia la via Giulia. Il giro durò oltre 2 ore, senza che il Makovetz si stancasse.

Durante la loro passeggiata i monelli occhieggiavano sempre tutti i negozi e più volte si fermarono sulle porte, complottando a bassa voce fra loro.

I due ragazzi poi si fermarono dinanzi alla trattoria di Emilio Heinze, in via Giulia N. 5, e vedendo che nel locale non c'era nessun altro fuorchè il figlio del padrone - un giovinetto di 14 anni - che, seduto ad un tavolo, saporitamente dormiva, il medesimo monello che si era avvicinato al negozio del Makovetz entrò nella trattoria e direttosi al banco fece per aprire il cassetto. Ma, per buona fortuna, il banco era chiuso a chiave e resisteva agli sforzi del ladruncolo. Mentre poi questi procurava di aprirlo, il Makovetz, lesto, entrò nel negozio ed afferrò il monello per un braccio, trascinandolo in istrada, ove lo consegnò ad una guardia che lo condusse al commissariato di via Scussa, ove il furfantello disse di chiamarsi Mario Kersovani, d'anni 14, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 4. Giovedì scorso era uscito di prigione.

Dopo assunto a protocollo, fu condotto in via Tigor.

Il sig. Heinze dichiarò al commissariato che nel cassetto trovavansi oltre 200 fiorini, i quali dovevano servire per pagare alcuni conti.

Iermattina poi il Makovetz, mentre per il disbrigo di alcuni suoi affari si trovava in piazza del Ponterosso, vide a poca distanza da lui l'altro monello che era stato in compagnia del Kersovani e che si era salvato colla fuga. Perciò lo additò ad una guardia di p. e questa riuscì ad arrestarlo in via del Canale. Condotto alla Direzione di polizia, fu identificato per il fabbro Rodolfo Ferianeich, d'anni 14, da Trieste, pertinente ad Aidussina. Egli negò ogni cosa e disse di essere entrato in un negozio di via Giulia per prendere un soldo di zucchero d'orzo.

Gli credettero tanto, che lo mandarono in via Tigor a tener compagnia all'altro.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Marcusa, d'anni 37, abitante in via della Fabbrica, ieri, alle 3 pom., mentre lavorava in un magazzino al Punto franco, s'impigliò la mano destra fra due botti d'olio, e ne riportò una ferita. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Nelle tasche di uno sfrattato. L'ufficiale di polizia Titz, assistito dagli agenti Decolle e Fabris procedeva ierinotte all'arresto di un tale Antonio Machnig, di 46 anni, falegname, da Decani, perchè colpito dal precetto di sfratto. Perquisito, egli fu trovato in possesso di un portafoglio di cuoio giallo contenente una banconota da 5 fiorini, un pezzo da un fiorino, una corona e 36 soldi, un biglietto dello stabilimento di pegni Protegdico, relativo ad un paio di stivaletti impegnato a nome Schmidt, un biglietto di garanzia dell'orologiaio Cavesso, due temperini, un biglietto indirizzato al macchinista Patotti, un biglietto-*réclame* della trattoria *Trieste* a Capodistria, un libretto della Cassa ammalati, due biglietti da visita.

Risse e ferimenti. Il facchino Andrea M., da Gorizia e il manuale Francesco C., da Comen, ieri nel pomeriggio per questioni di giuoco vennero fra loro a diverbio e si presero quindi a cazzotti. Sopraggiunte le guardie, furono condotti all'ispettorato di via Chiozza e quindi alla Direzione di polizia. Dopo essere stati assunti a protocollo vennero rilasciati.

Ieri sera alle 11 il falegname Carlo Fernat, d'anni 19, abitante in via dell'Olmo N. 8, essendo venuto alle mani con un suo compagno fu colpito dall'avversario con un corpo solido alla testa. Ne riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La giornaliera Amelia Cossutta, d'anni 16, abitante in via Media N. 1, ierimattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano destra.

Il fanciullo di 7 anni Giacomo Brilizzer, abitante in via del Boschetto N. 20, ieri sera, alle 8, camminando a piedi scalzi, riportò una ferita di taglio al piede sinistro.

Aida Brandolino, di 20 anni, abitante in via dello Ombrello N. 2, ierimattina, alle 11, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Piccolo furto. Iermattina, alle 9 e un quarto, ignoti ladri, s'introdussero, con chiavi false, nell'abitazione di Maria Baudas, in via della Ferriera N. 7, soffitta, e rubarono dall'armadio un fazzoletto di lana, color oscuro con quadri neri, del valore di 4 fiorini ed un paio di calzoni di lana color turchino del valore di 3 fiorini.

Ubbriachi caduti e feriti. Ieri notte, poco dopo le 2, il facchino Giovanni Pechiar, d'anni 29, da Muggia, dopo esser andato barcollando per un bel pezzo, in Corso, causa i fumi dell'alcool, cadde andando a battere la faccia contro un colonnino.

Alcuni passanti lo sollevarono e, visto che perdeva sangue, lo condussero alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò due ferite alla fronte, e gli prestò le cure opportune.

Ieri, alle 4 pom., una guardia accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il carradore Stefano Mauro, che, avendo bevuto più del bisogno, era caduto e aveva riportato una ferita alla regione occipitale, dalla quale sgorgava sangue in gran copia. Il dott. Laurinsich, d'ispezione, gli prestò le cure necessarie e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione, in via del Veltro N. 4.

Cadute. Il fonditore Antonio Mestich, d'anni 70, abitante in via Castaldi N. 3, ieri mattina, alle 9, cadendo, riportò una ferita alla mascella sinistra.

Il piccino Eugenio Kaucich, d'anni 4, ieri, nella sua abitazione, in via Media N. 17, cadde e riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Pugni e calci. Ieri mattina, alle 6, in via Cavana, Giovanni Clagnan, di 29 anni, muratore, da Ronchi, non si sa per quale motivo, maltrattava, con pugni e calci, certo Giorgio Piazzutta, d'anni 26, facchino, abitante in via di Rena N. 8. Le guardie lo condussero agli arresti.

Cantanti a spasso. In via dell'Istituto vennero arrestati, ieri notte, Michele L., d'anni 22, facchino, da Trieste, e Rodolfo C., d'anni 24, fonditore, da Adelberga, perchè, con canti clamorosi, turbavano la tranquillità notturna.

Eccedenti. Ieri alle 3 e mezzo pom. in via delle Poste venne arrestato il facchino Giovanni Maria S., d'anni 41, da Trieste, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi e molestava i passanti.

Al Campo Marzio venne arrestato Antonio H., da Arnfels presso Radkenburg, perchè commetteva gravi eccessi ed ingiuriava le guardie di finanza.

Minime. Ieri sera, alle 9 e mezzo, in via del Torrente, venne arrestata Maria R., d'anni 28, cameriera disoccupata, da Spalato, perchè priva di occupazione e sospetta di malcostume.

In via delle Scuole israelitiche, venne arrestata Elena H., d'anni 45, da Trieste, presta-servigi, perchè dedita alla malavita.

Il fabbro disoccupato Giuseppe Vattovaz, d'anni 18, da Adelberga, venne iersera arrestato, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

Per vagabondaggio notturno, e perchè dedita alla malavita, venne ierinotte arrestata, in via di Romagna, la domestica disoccupata, Catterina Godina, d'anni 37, da Trieste. Dopo assunta a protocollo al Commissariato di Guardiella, fu condotta in via Tigor e posta a disposizione della polizia.

Corrispondenza aperta. *Signor Giovanni R.* Grazie. Studieremo l'argomento.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 20.1 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 756.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 20.0 C. — Oggi: alta marea 10.29 pom. 11.1 pom. Bassa marea 4.23 ant., 4.53 pomediane.

Ogni giorno una. Stupidini si sveglia di soprassalto, poichè ha sognato di avere da un amico ricevuto uno schiaffo.

Sdegnato, si volta dall'altra parte:

— Ah! se potessi sognare di restituirglielo!

E con tale speranza si riaddormenta.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, turno D) - Circo equestre Henry - Rappresentazione variata.
CIRCO BELLEY. Riposo.

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" [illegible]
Trieste

TERESINA TOMSICH
GIOVANNI LICKER
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 12 Settembre 1897.

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE.

Nell'ultimo numero di un periodico socialista di Trieste è apparso un articolo intitolato «I Garibaldini» nel quale mentre si insulta ai giovani *liberali* triestini, che spronati da un sentimento altamente patriottico ed umanitario accorsero in Grecia ad offrire il loro braccio in prò di una causa santa, si fa un'*onorevole* eccezione per me prodigandomi immeritati elogi e dichiarando con non chiesta generosità di riserbarmi un posto nelle fila dell'esercito socialista internazionale.

Nel mentre protesto per i calunniati miei compagni di fede i quali tutti diedero in quell'evenienza prove non dubbie di italiano valore e di abnegazione, dichiaro che io non intendo di avere alcunchè di comune con un partito il cui programma è la negazione assoluta di quegli ideali percui la gioventù di Trieste, abbandonata patria e famiglia senza il miraggio di materiali interessi ma con lo sguardo intento all'avvenire, si recò sui campi della Tessaglia sfidando tra i disagi di una guerra disastrosa, il piombo turco.

Ettore Wieser.

Trieste 12 Settembre 1897.

Il sottoscritto, che non fu mai presidente del Comitato dei tavoleggianti, di fronte alla notizia comparsa in un periodico settimanale che il signor Antonio Cesareo avesse fatto qualche pressione su di lui, durante le trattative intorno al memoriale diretto dal personale ai proprietari di caffè, ci tiene a dichiarare formalmente non essere vero che il suddetto signore sia intervenuto in qualsiasi modo per indurre lui od altri ad assumere od abbandonare un determinato contegno.

Giovanni Predonzan.

Trieste 12 Settembre 1897.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante, obbligo conoscenza lingua tedesca. Via Ghega 9. 2335
Ricercansi garzone con paga. Fabbrica pianoforti, via Cavana 8, primo. 2300
Ricercasi ragazza sarta per negozio. Barriera vecchia 26, negozio manifatture. 2328
Ricercansi garzone modiste. Indirizzo al Piccolo. 2311
Praticante con cognizione perfetta della lingua italiana, che possibilmente conosca bene la tedesca e abbia bella calligrafia, ricercasi da primaria ditta. Offerte sub «R. N. 100» al Piccolo. 2241
Cameriera, soltanto per mattina, ricercasi. Via Caserma 6, II piano. 2333
Cocchiere di casata cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 2314

ISTRUZIONE

Scuola maschile italiano-tedesca Gmeinböck. Mercoledì 15 corr. riapresi questa scuola privata di 5 corsi. A maggior comodità dei genitori verranno impartite anche lezioni di pianoforte. Per programmi, schiarimenti, iscrizioni rivolgersi piazza Pozzo del mare 1, fianco Municipio. 2318
Signorina impartirebbe lezioni a bambini, italiano, francese, tedesco, per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1856
Signorina, maestra froebeliana avrebbe ancora a disposizione alcune ore. Indirizzo Piccolo. 2332
Danza stasera lezione riunita ore 8. Autorizzata scuola Chiozza 5. 2320
Distinta signora istruisce italiano, francese, miti pretese. Gentili lettere sub «Francese» al Piccolo. 2181
Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1461

[illegible]

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata ingresso libero. Riborgo 25, p. II sinistra. 2319

✝

ENRICO KRAUSENECK

dopo lunga malattia spirò iersera alle ore 8½, nell'età d'anni 84.

L'inconsolabile consorte **Paolina** nata **Koepl**, i dolentissimi figli **Guglielmo** e **Dott. Gustavo Adolfo**, la figlia **Valentina**, le nuore **Emma** nata **Binder** ed **Olga** nata **Kopf**, il genero Generalmagg. **Ign. Riegg** ed i nipoti **Ernesto, Carlo, Enrico** e **Guglielmo**, ne danno il triste annunzio.

La salma del caro estinto verrà trasportata domani direttamente al Camposanto protestante.

TRIESTE, li 12 Settembre 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 41.

Affittasi stanza ammobiliata, stufa. Via San Lazzaro N. 6, I. 2830
Affittasi camera ammobiliata, con stufa. Via Francesco 10, I p. 2281
Affittasi stanza ammobiliata con costo per studente, via Bachi N. 7, I, porta 5, prezzo mite. 2786
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 5171
Vedova istriana, stanza, costo, studente. Piazza Borsa 8, scala II, porta 9. 5176
Stanza in comune, costo, per f. 20. Campanile 7, III. 5175
Stanza, costo, per fiorini venti, ricevono studenti. Indirizzo al Piccolo. 2072
Appigionasi magazzino via Madonnina. Rivolgersi via S. Nicolò N. 9, II piano. 2331
Studenti trovano stanza, costo buonissimo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2308
Giovane studente trova alloggio, vitto, sorveglianza; aiuto negli studi, presso buona famiglia civile. Condizioni modicissime. Indirizzo Piccolo 2115
Studente giovane, benestante, trova presso rispettabile famiglia, ottimo alloggio, costo, eventualmente uso pianoforte, nonchè aiuto nello studio specialmente delle lingue moderne. Indirizzo, rivolgersi amministrazione Piccolo. 2315
Signora sola affitta stanza con poggiuolo, piano secondo, elegantemente ammobiliata, stufa, centro. Al Piccolo. 2187

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Osteria vasta acquisterebbesi, Barriera o pressi Piazza Grande, piazza Lipsia o città vecchia. Gentili offerte sub «Osteria» Piccolo. 2337
Vendonsi libri usati della scuola femminile e della VI e VII tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2316
Ricercansi numeri arretrati dell'annata I-IV del «Frauenfleiss» e dell'annata 1-16 della «Arbeitsstube». Indirizzo al Piccolo. 2323
Magazzino carbone vendesi buon prezzo causa mancanza assistenza. Indirizzo Piccolo. 2323
Bicicletta buonissimo stato vendesi per fior. 55, causa partenza. Via Commerciale 1, portiere. 2317
Pianoforti, pianini garantiti vendonsi a prezzi miti. Cavana 8, primo. 2302
Cedesi in seconda lettura il «Vestor Lloyd». Indirizzo al Piccolo.
Mandolino vendesi, soltanto cinque fiorini; nonchè mandòla, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5174
Pianini, pianoforti, nuovi, usati, vendonsi rate, noleggiansi. Via Nuova 30. 5173
Libri per la prima ginnasiale tedesca, in ottimo stato, vendesi a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2259
Da vendersi sparherde grandi uso cucina economica, occasione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2207
Occasione vendonsi cassaforte e macchina cucire. Via Malcanton, deposito mobili. 2194
Venti macchine da cucire, nuove, primarie fabbriche Singer, garantite, vendo a fiorini 32 l'uno. Via Fontanone 12, meccanico. 2176
Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, piazza Legna 7, primo. 2334

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Cane razza mops fu smarrito venerdì sera stazione Meridionale. Mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 2310

DIVERSI

8888 Se non ripugnati! concedimi almeno dìati ultimo saluto, domani, otto, rivotta. 5177
Capitano, causa trasloco, ricevetti appena oggi; prego martedì o sabato solito luogo, 9 ore. 5172
Angelo o demone? Ecco quanto domandomi dopo che mi gettasti l'inferno nell'anima! Colla massima freddezza scherzi coi sentimenti che inspiri; ti bei di innalzare per poi ripiombare nel più profondo abisso chi si lasciò trascinar da illusioni: forse accarezzati l'ideale di alimentarle, per poi rigettarle alla realtà fredda, crudele! Comprendo che animo tuo è un mistero, che tu hai bisogno di amare appassionatamente e violentemente! Ma animo tuo esulcerato dovrà trovare unica gioia nella vendetta? Un animo gentile, buono dovrà accecarsi talmente? Ebbene, ama profondamente colui...... Ti desidero felice, e se così, sarò pur io felice! Da te non domando che una cosa sola, che ti rammenti di me, che mi sarei imposto come dolce obbligo il risollevare l'animo tuo a più miti consigli, ad estorcere dal labbro tuo la parola: vendetta! A farti comprendere che senza illusioni la vita diviene un peso! E tu, buona, gentile, mi avresti ascoltato: sì giovane, vorresti esser già scettica, a nulla credere? Tu ripeti che renderesti degli infelici! Ma perchè giuochi coi sentimenti, che come ti è noto bene, devi inspirare? Ora tu mi rispondi: dimenticami! Impossibile: hai compreso?! E' troppo tardi ora! Tu giuocasti una partita: dovrò io essere il soccombente? A te la decisione! In alcun caso ti dimenticherò e nella mia fantasia esaltata cullerò quelle illusioni che tu giammai potrai togliermi! Addio angelo, sirena affascinatrice! Abbi compassione di un pazzo che ti amerà sempre! Perdonami! Perdonoti pur io, perchè comprendo dalla tua dolce mestizia temporanea, che tu celi un dolore! 2336
Vorrei sapere se vostra l'inserzione sabato, sotto volesse il cielo: quando mi vedete salutatemi. 232[illegible]
Risposta 1795. Sì! e procurate sempre di tenerlo in evidenza. 2324
Belvedere anche ieri mattina ti ho visto colla banda, scrivimi finalmente anche senza marca fermo posta mio nome. 2322
Distinta famiglia tedesca prenderebbe uno studente oppure uno scolaro o costo. Indirizzo Piccolo. 2321
Distinta famiglia parla tedesco, prenderebbe a costo scolaro. Indirizzo Piccolo. 2313
Panorama Piazza Borsa. Riapertura: Viaggio interessantissimo sul Reno da Magonza a Cologna.

Vero latte e burro genuino delle Alpi unicamente trovasi nelle latterie della signoria Laak, via Cavana 7 e Piazza Poste 1. 2238
Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le Premiate Pastiglie Prendini. 1412
Sospensori per velocipedisti, 50 soldi al pezzo. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1465

Deposito VINI ITALIANI
Via Artisti N. 3, corte
— di —
ALBERTO BORRUSO
Vendita all'ingrosso ed al minuto, per famiglie
Franco domicilio.
PREZZO DA CONVENIRSI.

Nuovo Negozio
CAPPELLI
con grandioso assortimento
GENERI DI ULTIMA NOVITÀ
ROBERTO NIGRI
☞ CORSO N. 18 ☜

Il Dr. ERMANNO TEMPESTA
si è traslocato
— in —
Via Barriera vecchia N. 22, II p.
Riceve dalle **2-3** pom.
Ambulatorio GRATUITO per bambini dalle **8-9** antim.

La prima e raccomandata
SCUOLA VIENNESE
di disegno di taglio, taglio e confezioni di ogni genere, sita in **Piazza Nuova N. 2 III piano**, si apre il **15 Settembre**.
Devotissima
Anna Novak.

F. 2 Per fior. due comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio in Trieste
Una Promessa
BANCA IPOTECARIA
se Mercoledì 15 corrente volete vincere fiorini **50.000**
Ultime 15 estrazioni
dei **Biglietti Palfy**, vincita fiorini 42.000. Biglietti originali soltanto per cassa. Promesse a f. 4.

Fonografo Edison
RIPETITORE AMERICANO
Via Sant'Antonio N. 2.
Dopo una visita, questo P. T. Pubblico si persuaderà di trovarsi di fronte ad un emporio di numeri di tutta attualità per tutti i gusti e riprodotti con tale perfezione come finora mai ottenuta.
Fra le novità notiamo: **Predica di padre Agostino da Monte Feltre sulla «Patria».**
Per espresso desiderio generale: **«La Gran Via»** con emozionanti variazioni d'ottavino.

La PITTRICE ACCADEMICA
Antonietta Bogdanovich-Cettineo
proprietaria e direttrice
d'una scuola di pittura a Vienna
apre col principio dell'anno scolastico una
ACCADEMIA DI PITTURA E DISEGNO
per signore, a Trieste.
Per informazioni rivolgersi: **Corso N. 13, II piano**, dalle **4-6 pom.**

PROMESSE
Ipotecario Ungh.
Estrazione 15 Settembre 1897
Vincita principale fior. **50.000**
☞ a soli fior. **2.—** ☜
Viglietti originali in rate da fior. **5** mensili
presso **Alessandro Levi,**
Cambio Valute, via S. Spiridione N. 1, Trieste

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

CIOCCOLATA N. LEJET
Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.

Istituto tecnico **STRELITZ** Mecklenburgo
Scuole d'ingegneria. Architettura e costruzioni.
Macchine e elettrotecnica, Ferrovie, ponti, strade acquedotti.
Iscrizioni giornalmente — Programma gratis — Dir. Hittenkofer

Grande Esposizione di Parigi
DEL
1900
(RISPARMIO A PREMI)
Nuovissima vantaggiosa combinazione.
2 VIGLIETTI ORIGINALI
1 Ipotecario ungherese 4%
1 Boden-Credit 3% (II Emissione)
(oltre ad un Concorso annuo Gratuito di Premi durante il pagamento)
per complessivi f. 280 a f. 10 al mese
oppure disporre della somma di circa **fr. 550 in oro**

Prospetti dettagliati delle combinazioni di viaggi in comitive ed isolatamente, si troveranno presso il sottoscritto. Serva frattanto di base, che con circa Franchi 400 si potrà avere il viaggio di andata e ritorno comprese tutte le spese di soggiorno a Parigi. — Programmi gratis e franco presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute
TRIESTE, Via S. Spiridione N. 1 (Casa fondata nel 1848)